



La Costituzione, articolo 9

«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica»

150 ANNI DOPO



I luoghi dell'itinerario. La Pro Loco di Talamone, il circolo dove si ricorda di Giuseppe Garibaldi e il monumento in onore dell'«eroe dei due mondi»

numero che in battaglie di un certo tipo, evidentemente, fa segno all'eroismo, ma porta anche un po' sfortuna, a dirla tutta. Lasciamo i pisani e le loro feluche mozzate, per sparare meglio, con più precisione, e molliamo gli ormeggi. Si arriva, nell'acqua, neanche procedessimo «via mare», come i Mille, a Talamone.

Mi trovo al circolo che dà sul porto. All'ingresso si celebrano i 150 anni di Garibaldi, che qui fece scalo andando verso Marsala. Ora sarebbe meglio che navi così grandi non attraccassero. E che si desse retta al nuovo assessore regionale, Anna Marson, e alle sue preoccupazioni per il consumo di suolo e per il paesaggio. E per uno sviluppo del porto compatibile con la rocca e anche con le esigenze di chi ci lavora e dà

I giovani

Che non ce la fanno con il lavoro, con la casa, con la loro vita...

La politica

La politica quando muove emozioni e idee piace ancora

lavoro – come Antonio Orlandi, che è uno di destra «molto sociale», e dice cose condivisibili, nonostante qualche «bruttura», ammette, da sistemare. E ha parecchio da dire anche rispetto all'amministrazione comunale, che a Talamone dedica poche attenzioni, perché «è molto interessata al business». E alle grandi

opere. La solita storia. Mentre parla, mi viene anche lo slogan: «Un porto aperto sul parco», il parco dell'Uccellina. La prima cosa bella.

Mentre scrivo, penso che qui il sindaco lo fa Matteoli. Il ministro. Anzi, sembra non lo faccia, perché gli elementi di degrado colpiscono. A cominciare dallo splendido gabbiotto della Pro Loco. Un container per la promozione del turismo: non male. «Prima Talamone e poi il porto», dice Antonio Cagnacci. E chiude la partita.

Un biliardino mi disturba. Fossi leghista, lo vieterei. Invece, è estate. E qui l'intruso sono io. L'Italia anche qui è bellissima. E lo sarebbe anche di più, se solo lo volesse. Anche se piove, ancora. E sembra non voler smettere più. ♦

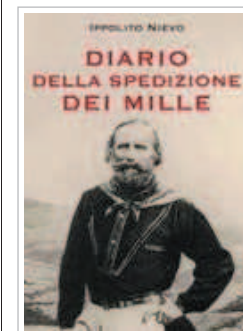
I libri

Dagli immigrati a Englaro
Un ritratto d'Italia



Antonio Pascale, **Questo è il Paese che non amo**, Minimum Fax. Tra autobiografia e reportage, dai senegalesi al caso Englaro, l'autore cerca di immaginare come potrebbe essere l'Italia alla luce dei nostri limiti.

I Mille garibaldini
narrati da Ippolito Nievo



Ippolito Nievo: «**Diario della spedizione dei Mille**». Il racconto dello scrittore, tra diario e cronaca, di quell'avventura. Con passione, e con lo stupore davanti all'arretratezza in Sicilia.

«Ovosodo» di Paolo Virzi
Livorno di popolo e vitalità



Paolo Virzi, «**Ovosodo**», 1997. Dal quartiere livornese popolare e di lavoratori, l'infanzia, l'adolescenza, la scuola, la famiglia di un ragazzo e in realtà di un mondo intero. Gran buon film.